

I DISTINTIVI DEL LITTLE CLUB GENOA 1959

SIMBOLO DI APPARTENENZA, MESSAGGERI DI UN' EPOCA, DI PRESTIGIO E DI PICCOLE RIVOLUZIONI.

Mi preme introdurre questo frammento di storia del mio Club inserendolo nel più ampio panorama dei distintivi del Genoa.

Il distintivo, un tempo accessorio molto usato sulle giacche da uomo col 'piedino' o con la spilla per le donne, si è adattato ai tempi con la più pratica clip per poter essere messo anche sulle giacche che non avevano più l'asola sul bavero. Ma questo non è bastato e, complice l'alto costo, unito a nuove mode e a nuovi segni di distinzione oggi, a periodi alterni, viene indossato da una fascia di nicchia di appassionati e collezionisti, ma resiste ancora.

Il distintivo calcistico in Italia prende subito piede a Genova per la sua tradizione inglese più che in altri club e in altre città.

Da tempo li colleziono raccogliendone oltre 600 senza parlare delle spille di latta (pins appunto) che sono circa 200.

A tal proposito molti non sanno che i bottoni di latta sono nati negli USA ai tempi di Joan Baez e della guerra del Vietnam come simbolo 'distintivo' della rivoluzione giovanile del '68. Venivano usati specialmente dai movimenti giovanili degli hippy o figli dei fiori e da tutti quelli che avevano spirito rivoluzionario e volevano cambiare il mondo.

Hanno subito grande diffusione per il costo (90% in meno rispetto a quello dei più nobili badge), e la praticità (sono composti da 5 pezzi assemblati con una 'pinza'), possono essere di qualsiasi dimensione e portare maggiori messaggi rispetto ai distintivi.

Inoltre possono essere fatti anche in un esemplare non avendo bisogno di un conio e di conseguenza di una quantità minima di pezzi per ammortizzarne il costo.

Questi pins li troviamo, non tradendo la loro origine, in prevalenza tra i Ragazzi della Nord e negli ambienti ultras in genere. Il gruppo che ne ha prodotte di più di tutti per quanto a mia conoscenza è stato il GAV.

Ma torniamo ai badge (distintivi). Il Genoa molto British li ha da subito a cavallo tra '800 e '900 tra i primi quelli di Sardi.

Il Little, primo club organizzato di tifosi in Italia, non si esime da questa tradizione. Produce nel tempo 6 distintivi e diverse spille e anche in questo caso per primo in Italia in quanto, se diffusa era la tradizione nell'utilizzare quello della squadra, così non lo era quella di averlo per il proprio club.

Il primo dedicato al Little Club è del 1962. Di questo distintivo non ne ho trovato copie ma vale la testimonianza di coloro che li ebbero. Era fatto da Rota col piedino ed era una variante a quello a forma di mezzo pallone. (Vedi foto).

Racconta Danzani in una delle chiacchierate fatte al Little.

'Ne vennero fatti pochissimi forse sei sicuramente meno di 10 perché eravamo tutti ragazzi (Little) senza palanche e i distintivi erano cose da signori. Volevamo un distintivo che ci caratterizzasse. Ci rifacemmo a quelli a forma di mezzo pallone. Erano piccoli, non più dei 5 centesimi di oggi erano rossoblù con su scritte le nostre iniziali col punto **L.C.G.**

Di questo distintivo ne hanno parlato, dando la stessa descrizione anche Gianni Scuri Giancarlo Pacetti e Pietro Kessisoglu.



Nel 1963/1964, il Little, ha al suo interno una piccola rivoluzione per qualche tempo si chiamerà addirittura nuovo Little Club Genoa 1962 per evidenziare il nuovo corso.

Vengono cambiate molte cose e fatto un nuovo distintivo dall'ARTE DELLA MEDAGLIA (tuttora in produzione).

E' quadrato con banda orizzontale rossa e blu con scritto sopra LITTLE CLUB GENOA su tre righe e rappresenta lo striscione del Little.



I club negli anni sessanta non avevano un proprio logo, usavano quello del Genoa carta intestata compresa. Il presidente del Genoa Fossati intorno al '70/ '71 impose ai Club di usare un proprio logo.

Fu in quest'anno che il Little adottò come logo il grifone a due teste e fece un nuovo distintivo, così caratteristico che non servì neppure metterci sopra il nome del Club. Il Little era già 'il Little' pronunciandolo alla genovese, così come si legge.

Anche in questo caso venne coniato dall'ARTE DELLA MEDAGLIA ed è ancora in produzione.

Il grifone a due teste rappresenta il Genoa e i tifosi e manifesta il potere forte raggiunto dalla tifoseria che si erge ad alter ego della Società.



Questo distintivo è stato consegnato in oro (unico esistente) al presidente Preziosi in occasione della sua premiazione del

'Little d'Oro'

(Ne esistono altri in ottone dorato o argento dorato sia lucido che satinato)

Quello in argento viene consegnato ai portieri del Genoa in occasione della manifestazione

'Little Club Genoa 1959 Giovanni De Prà LA CASA DEI PORTIERI'



Nel 2010/2011 si cerca di rimediare alla poca leggibilità delle due teste simbolo del Little. Il grifone viene ridisegnato nel rispetto filologico del precedente. I soldi sono pochi e la scelta cade sulle spille di latta.



Nel 2012 i soci del club decidono con delibera che modifica lo statuto di fare una 'restaurazione', cioè di usare la vera data di nascita del Club il 1959. Infatti fino ad allora il Little riportava sul suo logo, e nella conoscenza popolare la data 1962, che era la data nella quale il Club ebbe sede propria ma non la reale data di nascita che era il 1959.

Questo in virtù di una sorte di 'damnatio memoriae' (come dicevano i romani) che avevano operato i soci nel '63 per disconoscere il passato corso del Little.

Per sancire la presa di coscienza e di statuto della data di nascita del Club nel 2013 sono stati fatti due distintivi in 50 pezzi l'uno in Cina. I due distintivi sono uno rossoblù e uno bianco, la forma a rombo è inusuale tra i distintivi del Genoa. Hanno il grifone a due teste del Little con la data 1959 all'interno di un rombo su un crescente di alloro traforato e alla base la scritta LITTLE CLUB inserita in un nastro.



Il fatto di aver proprio nel 2012 modificato la data statutaria da 1962 a 1959 ha impedito al Little di festeggiare i suoi 50 anni perché in realtà erano già 53.

Per ricordare in qualche modo un evento oramai passato nel 2014 è stato emesso in 50 copie un distintivo commemorativo dei 50 anni del Little prodotto in Cina. All'interno di un cartiglio d'oro c'è uno scudo rossoblù sormontato dalla bandiera di Genova, con su scritto LITTLE CLUB GENOVA in stampatello (come nello striscione) e, dentro una corona d'alloro: 50. Sotto nel cartiglio 1959.



C'è da aggiungere che il distintivo quadrato del Little, è stato utilizzato dal 1965 (data di nascita del gruppo sportivo) anche per la squadra di calcio nata nel 1965. Nel 1986, a seguito con la fusione della squadra del Little Club col Robino, sono stati emessi due distintivi in circa 50 copie.

Per il primo quello con sfondo bianco è quello ufficiale. Reca in alto la scritta GS ROBINO LC GENOVA e nel campo due strisce una rossa e l'altra blu con il grifone del Little con a fianco la data 1984; sotto, lo stemma di Genova. Il secondo quello rossoblù è una copia contraffatta dove è stato usato lo stesso conio del precedente, come si può notare dalle righe dorate che attraversano lo scudo. Il distintivo è stato coniato a Milano.



Molti di questi distintivi sono ancora reperibili presso il Little Club Genoa 1959.

Con questo racconto ho voluto far conoscere i distintivi del Little, la loro storia e far sapere che dietro a questi distintivi c'è stato oltre al desiderio di manifestare l'appartenenza ad una certa 'tribù', la necessità di comunicare all'esterno dei cambiamenti. Basti pensare al laborioso processo che va, dall'idea di coniare, alla ratifica di un consiglio, allo studio di come trasmettere all'esterno un messaggio che tante volte porta in se una piccola o grande rivoluzione, alla realizzazione in soli 20 millimetri (dove tutto deve essere leggibile e chiaro). Ma questo non basta il risultato raggiunto nella forma e nella qualità degli ultimi tre distintivi del Little e quello del GS Robino Little Club non sarebbe stato possibile senza la collaborazione dell'associazione Unioncollezionisti Calcio. Colgo l'occasione per ringraziarne il presidente Gianni Lavarello e il socio Mauro Passadore che hanno curato con me, con pazienza, professionalità e passione infinita la composizione e la produzione dei distintivi. In poche parole hanno tradotto in 20 millimetri con colori scritte e forme quello che una decisione del consiglio del Little aveva espresso con una delibera.

Il risultato è stato di grande qualità come si può chiaramente vedere. Ringrazio infine Andrea Fugazza e Marco Lavagna per l'aiuto dato nella composizione grafica.

Guido Lavagna

(Little Club)